

## *Il gioielliere*

Quando Gesù afferma “Il Regno dei cieli è come...”, noi pensiamo che innanzitutto si riferisca ai nostri doveri. Per esempio, in una delle parabole di questa Domenica leggiamo: “Il Regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra”. Ecco, noi riteniamo che il Signore stia descrivendo quanto dobbiamo compiere: essere disposti a tutto - perfino a vendere quanto si ha - per acquisire il Regno di Dio. Certo, c'è anche questa sfumatura, ma non è l'intento principale della parabola. Infatti, quando Gesù dice “Regno dei cieli”, egli intende semplicemente “Dio”, o come Dio agisce nel mondo. Sicché, grazie alle parabole, egli cerca di descrivere chi è Dio, cosa è simile a lui

Nella parabola appena riportata il Signore Gesù rivela che Dio si comporta verso il mondo come un gioielliere, un esperto di preziosi, in cerca di perle e gemme, appunto. Già questo dettaglio dice molto: il primo atteggiamento di Dio è la ricerca di cose belle. Ed è risaputo che nessuno si metterebbe a cercare senza la speranza di trovare. La speranza è forza intima e potente di Dio. Fin dall'inizio Dio aveva trovato cose belle, anzi aveva scorto solo cose belle: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). L'aggettivo ebraico che significa «buono» indica anche «bello». Ma poi venne la rovina e la bruttura dell'ingiustizia e della colpa e «Dio si pentì» (Gen 6,6) d'aver creato. Eppure, in quell'ammasso di bruttezza e male riuscì a trovare - chissà con quanta attenzione e speranza avrà cercato! - l'unico giusto, Noè. Quell'uomo era così prezioso ai suoi occhi, come «una perla di grande valore», che decise di non farsela scappare. E il mondo fu salvato. Da allora Dio è in cerca di perle. Ed è capace di scovarle là dove nessuno le cercherebbe, tant'è che scopre tesori nascosti perfino nella terra (Mt 13,44), in un ambiente certo fertile, ma anche sporco e sporcante. La terra nutre, ma è anche sporca; è una mistura di polvere, letame e chissà quanti esseri viventi (foglie, alberi, insetti, altri animali...) morti e decomposti. Dio non teme di frugare perfino in questo luogo così imbrattante e repellente, pur di scoprire tesori e perle preziose. Generalmente si cercano in mare o nelle gioiellerie, egli le cerca addirittura nella terra, anche in ciò che «non ha bellezza», «non attira», «è disprezzato e rifiutato dagli uomini», «davanti a cui ci si copre la faccia» ed è «indegno di stima» (Is 53,2-3).

Effettivamente, le parabole del “Regno dei cieli” parlano anche di noi, poiché da un Dio così c'è tutto da imparare.

Don Cesare Pagazzi